



Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTI gli articoli 4, 14, 16 e 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTI gli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, concernente il riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il d.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia d'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e d'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTO l'articolo 57, comma 21, del decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235;

VISTA la legge 12 dicembre 2011, n. 183, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2012);

VISTA la legge 12 dicembre 2011, n. 184, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014";

VISTO il decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito, con modificazioni, in legge 6 luglio 2012, n. 94, recante "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica";

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini";

VISTO, in particolare, il Titolo V-bis del citato decreto-legge n. 95/2012, recante "Efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, e misure di razionalizzazione dell'Amministrazione economico-finanziaria";

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di indirizzi per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione del programma di Governo emanata in data 12 marzo 2007;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministro *pro-tempore* per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2011-2013, emanato ai sensi dell'articolo 59 del citato decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTA la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2012;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per il coordinamento dell'azione di Governo e le politiche volte all'analisi e al riordino della spesa pubblica del 30 aprile 2012;

VISTO il Documento di economia e finanza 2012, presentato dal Governo il 18 aprile 2012;

emana
il seguente

**Atto di indirizzo per la definizione delle
priorità politiche per l'anno 2013**

Nell'esercizio 2013, proseguiranno le azioni intraprese a fini di stabilizzazione dei mercati finanziari e della situazione economica, nonché di ripresa della crescita. Persisterà, pertanto, l'impegno già profuso nell'azione di riforma strutturale del sistema finanziario, di riduzione della incidenza del debito pubblico e di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale.

Attesa la natura triennale della programmazione, e la necessità di dare evidenza della continuità delle azioni intraprese, ciascun Centro di responsabilità, negli ambiti di rispettiva competenza, è chiamato a definire la scansione temporale di realizzazione di ciascun obiettivo, la quale costituirà altresì uno dei vincoli in sede di rendicontazione dell'attività svolta.

Nell'ambito delle priorità definite a livello governativo, il Ministero dell'economia e delle finanze sarà protagonista degli interventi nelle aree di seguito indicate:

- a. contribuire al rafforzamento del governo economico dell'Unione Europea e all'adozione delle riforme strutturali per favorire la stabilità e la solidità del sistema finanziario, la sostenibilità della ripresa economica, la competitività e lo sviluppo anche attraverso l'attività svolta in seno ai competenti organismi internazionali: il Dipartimento del Tesoro, la Ragioneria generale dello Stato e il Dipartimento delle Finanze individuano, ciascuno sulla base delle rispettive competenze, i corrispondenti obiettivi strategici e i programmi operativi, nonché gli indicatori di valutazione dei risultati;
- b. consolidare il percorso di risanamento finanziario del Paese, attraverso il controllo del disavanzo pubblico e una rigorosa azione di contenimento della spesa, con particolare riferimento a quella corrente primaria, anche mediante l'adozione dei provvedimenti previsti dalle disposizioni normative adottate dal Governo nel corso

del 2012; promuovere una gestione più efficiente e la valorizzazione del patrimonio delle Amministrazioni Pubbliche, anche attraverso la sistematica ricognizione e valutazione delle componenti degli attivi: il Dipartimento del Tesoro, la Ragioneria generale dello Stato e il Dipartimento delle Finanze individuano, ciascuno sulla base delle proprie competenze, i corrispondenti obiettivi strategici e programmi operativi, nonché gli indicatori di valutazione dei risultati;

- c. contribuire alla realizzazione del risanamento attraverso il contenimento dei costi interni di funzionamento, il miglioramento dell'efficienza delle attività svolte dal Ministero e la definizione di costi e fabbisogni standard, anche alla luce delle indicazioni relative all' "Oggetto dell'attività di revisione della spesa" di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2012, nonché tenendo conto del "Progetto di interventi di revisione e riduzione della spesa" per il Ministero dell'economia e delle finanze, ivi previsto: tutti i Centri di responsabilità definiscono obiettivi specifici di miglioramento dell'efficienza - in termini di riduzione dei costi di funzionamento, di contenimento dei tempi o di aumento della qualità - individuando indicatori idonei a misurare, a partire dai livelli raggiunti nell'esercizio precedente, i miglioramenti da conseguire; relativamente agli obiettivi di investimento, i Centri definiscono appositi indicatori che misurino i risultati in termini di miglioramento dell'efficienza o di riduzione dei costi di funzionamento direttamente connessi con la realizzazione degli investimenti;
- d. portare avanti il processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, in particolare attraverso la predisposizione di progetti di reingegnerizzazione dei processi di maggiore rilevanza sul piano tecnologico e dell'innovazione, dando evidenza, in sede sia di programmazione sia di rendicontazione, dell'impatto di essi sulla efficienza e sulla qualità del servizio offerto: questa priorità politica pertiene a tutti i Centri di responsabilità, e in particolare al Dipartimento dell'amministrazione generale;
- e. continuare a operare secondo la logica di utilizzo prudente della leva fiscale, per ristabilire condizioni di crescita più robuste nel medio-lungo termine e contribuire al consolidamento fiscale; dare attuazione alle norme di riforma dell'ordinamento tributario, che dovranno perseguire gli obiettivi di crescita ed equità del prelievo, correggendo nel contempo alcuni aspetti critici del sistema tributario per assicurare, in particolare, maggiore certezza del diritto e per semplificare il rapporto tra fisco e contribuenti: il Dipartimento delle Finanze e la Ragioneria generale dello Stato si pongono come obiettivo strategico la definizione e l'apporto dei contributi tecnici necessari alla concreta attuazione della riforma;
- f. rafforzare ulteriormente la lotta all'evasione e all'elusione fiscale, con misure di contrasto ai paradisi fiscali e agli arbitraggi fiscali internazionali; potenziare il contrasto agli illeciti che provocano nocumento alla spesa pubblica nazionale e comunitaria; migliorare il livello di trasparenza fiscale e lo scambio di informazioni, incrementando la cooperazione amministrativa tra Stati; potenziare l'attività di riscossione; mantenere una politica rigorosa nell'ambito delle concessioni in materia di giochi: il Dipartimento delle Finanze, la Guardia di finanza e l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, nell'ambito delle

rispettive competenze, individuano gli obiettivi strategici coerenti con tale priorità politica, i piani operativi correlati e gli indicatori di misurazione dei risultati;

- g. completare l'attuazione della riforma del bilancio dello Stato, degli enti territoriali e delle altre pubbliche amministrazioni, con conseguente miglioramento della raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, anche alla luce delle nuove regole adottate dall'Unione Europea in materia di stabilità della finanza pubblica e coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri, per aumentare certezza trasparenza e significatività delle informazioni e migliorare la qualità della spesa pubblica, consentire la tracciabilità della spesa in conto capitale e il monitoraggio delle opere pubbliche: tale priorità pertiene alla Ragioneria generale dello Stato, che individuerà pertanto il corrispondente obiettivo strategico;
- h. coltivare il capitale umano attraverso l'attenta definizione del fabbisogno di formazione e specializzazione del personale, adeguando l'offerta formativa ai fini del rafforzamento dell'attività di razionalizzazione dell'azione amministrativa finalizzata al contenimento dei costi e al miglioramento dell'efficienza, anche attraverso l'adozione di strumenti di valutazione dell'efficacia dell'attività di formazione: questa priorità politica pertiene a tutti i Centri di responsabilità, e in particolare al Dipartimento dell'amministrazione generale e alla Scuola superiore dell'economia e delle finanze.

Roma, 11 OTT. 2012

IL MINISTRO

